



Da sinistra, Mario Hubler, Rocco Papa, Rosa Russo Iervolino, Antonio Bassolino, Dino Di Palma, Gaetano Cola, Paolo Gasparini, Paolo Bencivenga

L'ambiente trova **CASA**

Camera di commercio e Amra lanciano Pta, il Polo tecnologico che riunirà a Bagnoli imprese e ricerca

Addio ciminiera, Bagnoli riparte dall'alta tecnologia e dall'ambiente. Lunedì 15 settembre nella sede di Bagnolifutura (la società di trasformazione urbana nata sei anni fa per iniziativa del Comune) si materializza il futuro dell'area. Un futuro che ha già un nome: Polo tecnologico dell'Ambiente. A illustrare tempi e obiettivi di un'iniziativa destinata a incidere nella stessa memoria della città, ci sono i maggiori protagonisti dell'economia e delle istituzioni locali. Come il presidente dell'Unione industriali di Napoli, Gianni Lettieri, che tiene a rivendicare il ruolo degli imprenditori ("Questo progetto - dichiara - nasce da uno studio della nostra associazione". L'obiettivo? "Concentrare qui aziende innovative sia sotto l'aspetto scientifico e tecnologico che ambientale").

Come Ambrogio Prezioso, leader dei costruttori napoletani, che definisce il

Pta "il primo passo di una trasformazione urbana finalmente affidata a soggetti privati". Come Paolo Scudieri, vice presidente dell'Unione industriali di Napoli con delega all'internazionalizzazione per il quale "questa è la Napoli che vogliamo, una città in cui istituzioni e imprese si mettano insieme per il bene della città". Come Antonio Nucci, direttore generale del Banco di Napoli, l'istituto che affianca finanziariamente tutta l'operazione che considera "tappa di un percorso di collaborazione - precisa - già da tempo attivato con il sistema confindustriale, e che punta a favorire l'innovazione nelle imprese". E come Paolo Gasparini, presidente di Amra, il Centro di competenza regionale che monitora i rischi ambientali, il quale già vede per le aziende la "possibilità di inserirsi grazie al Pta in un mercato molto più vasto".

Ma cosa sta davvero accadendo a Bagnoli? E come si è giunti alla elaborazione di un progetto destinato a imprimere una svolta nella stessa storia industriale dell'area e di tutta la città? E perché, dopo oltre un secolo, l'area oc-

Cola: Ecco i vantaggi di chi si insedia

Una Silicon Valley dell'ambiente a Bagnoli? Gaetano Cola, presidente della Camera di commercio di Napoli, non soltanto ci crede (tant'è che, a suo tempo, mise a disposizione i fondi dell'ente per lo studio di fattibilità condotto dall'Unione industriali); ma è convinto che, grazie al Polo tecnologico dell'ambiente, sarà finalmente possibile innescare "un processo virtuoso di sviluppo". Ciò che è

davvero importante, secondo Cola, è che nell'area occidentale della città "s'avvia un meccanismo che collega, sullo stesso territorio, il sistema della ricerca e quello delle imprese". Gli effetti, una volta lanciato il distretto (il che avverrà nel 2012), secondo Cola non tarderanno a vedersi. "Il compito del Distretto - spiega - è trasformare i risultati dell'attività di ricerca in prodotti e servizi per l'ambiente ad alta redditività.



Gaetano Cola

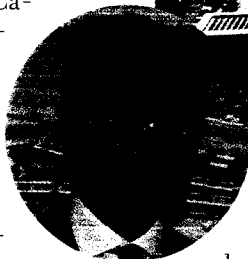
E questo si tradurrà un grande vantaggio competitivo per le nostre imprese". Non solo. Il presidente della Camera di commercio mette l'accento su un'altra caratteristica, la concretezza del progetto: che, in una terra abituata ai proclami altisonanti, dovrebbe essere garantita dal ruolo preponderante dei privati. "L'iniziativa sarà scandita da tempi certi - afferma -: il bando è già pronto e, una volta selezionate le aziende, si parte con i lavori". Insomma, le imprese vogliono indicare alla città (e mettere in pratica) un modello di sviluppo. "A giovare del Polo tecnologico dell'Ambiente - afferma Cola - sarà l'intero territorio. E' anche da qui che Napoli e la Campania possono ripartire".

cidendale di Napoli torna ad essere un crocevia dell'economia regionale?

E' nel novembre del 2007 che le maggiori istituzioni politiche ed economiche della città decidono di mettersi attorno a un tavolo per indicare, nero su bianco, un concreto progetto di sviluppo per Bagnoli. L'intesa viene sottoscritta a Palazzo Santa Lucia dal presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, dal sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, dall'assessore provinciale alle Risorse strategiche, Guglielmo Alodi, dal presidente della Camera di Commercio di Napoli, Gaetano Cola, dal presidente di Bagnolifutura, Rocco Papa. Il documento, in calce al quale amministratori e uomini dell'economia mettono la loro firma, è stato approntato dall'Unione Industriali di Napoli, attraverso la sezione Società di Ingegneria, con il sostegno finanziario della Camera di commercio. Nel progetto che dà il via al Polo tecnologico ambientale si prospetta la creazione di quella che subito Paolo Minucci Bencivenga, presidente della sezione Società di ingegneria dell'Unione, definisce una Silicon Valley dell'ambiente. Nell'area, viene spiegato, si insedieranno "cento imprese all'avanguardia sul piano tecnologico, in grado di sviluppare ricerche, brevetti, prodotti e servizi in campo ambientale".

L'investimento previsto è di circa 200 milioni di euro. Gli addetti, tutto personale altamente qualificato, saranno 800. L'area che ospiterà il Polo tecnologico ambientale ha un'estensione di 97 mila metri quadrati e una volumetria di 165 mila metri cubi. I lavori per la realizzazione del Polo cominceranno entro il 2010. L'opera sarà completata entro il 2012.

La società consortile per azioni che riceve la sua investitura, nella sede di Bagnolifutura, la mattina di lunedì 15



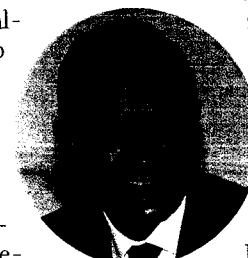
Paolo Bencivenga



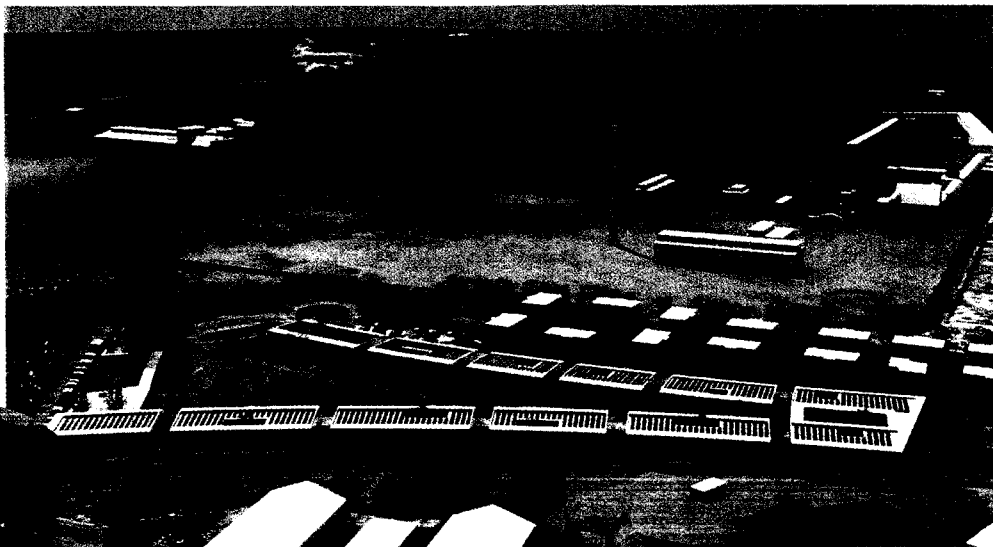
Iginò Della Volpe



Giovanni Lettieri



Ambrogio Prezioso



Nella simulazione al computer, l'area di Bagnoli con il Polo tecnologico dell'ambiente alla fine dei lavori prevista nel 2011

settembre di quest'anno si chiama, per l'appunto, Pta, Polo tecnologico dell'Ambiente. E' costituita da Camera di commercio e Amra (il Centro di competenza regionale che monitora i rischi ambientali). Ne è amministratore delegato Bencivenga che si avvale di una squadra di tecnici come amministratore delegato e coordinatore delle attività, affiancato da Nicola Salzano e dalla società Servizi Integrati srl per i servizi di ingegneria, da Fabio Rossi per la consulenza societaria e finanziaria, da Enrico Soprano per l'assistenza legale e da Iginò della Volpe in rappresentanza di Amra. La società farà da tutor alle aziende che si localizzeranno nell'area, assistendole sia nella elaborazione del progetto che nella ricerca delle opportunità di finanziamento e nella formazione delle risorse umane. Avrà inoltre il compito di selezionare le imprese desiderose di insediarsi nel Polo, che in ogni caso saranno realtà del settore terziario specializzate in ricerca e innovazione per l'ambiente e "dovranno possedere i requisiti della ecocompatibilità e della autosufficienza energetica".

Ma il significato del Pta è ancora un altro. E a sottolinearlo sono proprio i

rappresentanti delle istituzioni intervenuti alla conferenza di presentazione del Polo tecnologico dell'Ambiente.

Certo, il sindaco Rosa Russo Iervolino enfatizza "il ritorno dell'industria a Bagnoli, ma in forme eco compatibili" e l'importanza strategica "di puntare sull'altissima tecnologia e sulla ricerca". Il presidente della Regione, Antonio Bassolino, sottolinea che grazie al Pta "lavoreranno finalmente insieme strutture di ricerca pubblica e privata". L'assessore regionale alla Ricerca, Nicola Mazzocca, mette l'accento su fatto che "le imprese si aggregino su argomenti quali l'ambiente e i prodotti per l'ambiente". Ma ciò che è davvero importante, per tutti, è "l'ingresso forte dei privati sul campo di Bagnoli", come sintetizza il presidente della Provincia, Dino di Palma. "Un fatto - aggiunge - che consentirà a Bagnoli di decollare realmente". E Rocco Papa, presidente di Bagnolifutura, può adesso esclamare: "Finalmente non siamo più soli. Finalmente non ci sono più in ballo soltanto fondi pubblici ma anche quelli privati. Un vantaggio per tre motivi: ché la società comincia a far cassa, ché abbiamo una responsabilità congiunta con i privati e ché il progetto andrà in porto perché l'imprenditoria ci crede".

ANTONELLO GRASSI